

COLLEGIO IPASVI DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Via Vinciguerra, 38
64100 Teramo TE
Tel/Fax 0861/241838
Cell. 333.1924816



Il Collegio Ipasvi esprime solidarietà agli infermieri dell'UOC di Neurochirurgia dell'ospedale "Mazzini" di Teramo

Teramo, 3 novembre 2016. Il Collegio Ipasvi della Provincia di Teramo esprime solidarietà e vicinanza al personale infermieristico dell'UOC di Neurochirurgia dell'ospedale "Mazzini" di Teramo e condivide la battaglia legale portata avanti nei confronti della Asl per il riconoscimento dell'indennità in relazione all'attività assistenziale prestata presso la cosiddetta sub-intensiva presente all'interno della suddetta Unità operativa.

Senza voler entrare nel merito delle sentenze di tribunale emesse sulla vicenda, che ha già portato ad esprimersi due diversi gradi di giudizio, il Collegio Ipasvi di Teramo intende sottolineare gli aspetti di carattere deontologico della vicenda, di più stretta pertinenza del nostro organismo.

Nel negare al personale il riconoscimento dell'indennità richiesta, la sentenza d'Appello definisce l'assistenza prestata dagli infermieri ai pazienti ricoverati nella terapia sub-intensiva di Neurochirurgia "sporadica e limitata nel tempo". Questo giudizio richiama la nostra attenzione perché, per le conseguenze che determina, potrebbe svilire la figura dell'infermiere nel suo ruolo e immagine professionale e sociale. Sembrerebbe, infatti, che non siano riconosciuti a pieno alcuni articoli cardine del Codice Deontologico degli infermieri, in particolare l'articolo 51: "L'infermiere segnala al proprio Collegio professionale le situazioni in cui sussistono circostanze o persistono condizioni che limitano la qualità delle cure e dell'assistenza o il decoro dell'esercizio professionale". Si ritiene, infatti, che gli standard minimi da rispettare nell'ambito di una terapia sub-intensiva di un'Unità operativa di Neurochirurgia siano proprio quelli della costanza e particolare attenzione da rivolgere ai pazienti assistiti in tali contesti, nel rispetto dell'immagine di un infermiere consapevole e responsabile del proprio ruolo professionale.

Auspichiamo pertanto che questa vicenda possa trovare una soluzione che tenga in considerazione proprio gli aspetti deontologici della professione infermieristica.